ANNO 1948

Gennaio 1948

1 gennaio 1948

Grande, intima lezione di Gesù mio Signore sul v 2° (II parte) del 54° capitolo del III libro dell' *Imitazione di Cristo*: "La grazia *procede semplice*, scansa ogni cosa che ha vista di male, *non mette trappole* innanzi e tutto fa solo per Iddio, nel quale finalmente si riposa".

Non ripeto la lezione. Gesù ha pietà delle mie povere forze esaurite dal commento fatto ieri. Ma segno solo le parole: "Questo versetto dell' *Imitazione* sia la nota che ti assicura pace nei giorni del 1948. Ti assicurino queste parole ispirate che ciò che ti avviene è 'grazia' perché semplice, senza neppure apparenza di male o malizia, schietta, onesta, tutta a gloria di Dio nel quale ti devi riposare come in dimora sicura".

2 gennaio 1948

[Precede la prima delle LEZIONI sull'Epistola di Paolo ai Romani]

Mentre la divina Voce parla io penso: "Diranno che queste cose furono già dette". E la Voce divina: «È vero. E i dotti, che pur essendo anche eccessivamente convinti di esser dotti frugano fra le gemme senza numero, che Dio ti ha donate, per ornarsene, annoteranno una volta di più queste parole, le confronteranno, le sminuzzeranno come medici che indagano i segreti della natura e della vita e morte degli uomini.

Ma tu no. Tu non ricordi e non cataloghi. Per te è sempre nuovo. E bello. Tu sei il fanciullo semplice e pieno di fede e amore. E Io parlo per te. Per te sola. Quale migliore, pacifica compagnia, per il tuo avviarti al Regno della Vita e varcarne la soglia, delle mie lezioni tratte dalle epistole di colui¹ che predicò Cristo anche dopo la morte col triplice sgorgo delle 3 Fontane, là dove ora si è aperta una sorgente di miracolo per la misericordia di Maria, Chiave alla apertura di ogni divina Misericordia?»

¹ **colui** è san Paolo, che fu decapitato a Roma nell'anno 67 e la cui testa, rimbalzando tre volte, fece scaturire tre fonti d'acqua. Nella stessa località, detta appunto delle "Tre Fontane", nel 1947 apparve Maria Ss., come la scrittrice riferisce ampiamente il 31 dicembre 1947.

[Precede la terza delle LEZIONI sull'Epistola di Paolo ai Romani.]

Prima di essere lasciata dalla Ss. Voce dico: “O Divinissimo, ora che Tu parli sovente, di nuovo, essi diranno che questo è male. Perché mi ha detto P. B.² che li ha fatti persuasi che ora Tu, o Divinissimo, parli molto saltuariamente”. Mi risponde:

«Faccio come voglio. Ho mostrato che vengo quotidianamente o non vengo per decine di giorni, né tu colmi quei vuoti con parole tue. E questo è a loro lezione. Tutto ho fatto a persuaderli. Ma è come è detto³: “Abbiamo sonato e non avete ballato, abbiamo intonato lamenti e non avete pianto”. Ma queste non sono pagine per loro. Ti ordino anzi di levarle di qui e fame fascicolo a parte da darsi come e a chi ti ho detto. Quanto era necessario per avere l’approvazione dell’Opera di Gesù l’hanno avuto. *Il resto è tesoro che per averlo bisogna meritarlo*. E c’è chi lo ha meritato per aver fatto il nostro Volere verso te con perfezione di carità e senza aver nessuna pretesa per la sua opera verso di te. E vi è ancora un altro motivo di divina provvidenza che origina questo ordine.»

Così amata mi sento, così *beata* per il ritorno di Maria di Lourdes che ieri è venuta (dalle 17 in poi, e così... potentemente che ero fuori dai sensi e Marta può testimoniare) che chiedo in merito al fatto di S. Paolino e alle parole di Maria Ss. ieri sera: “Se avranno fede opererò prodigi di grazie”, e il Divinissimo mi risponde:

«Nel 4° dei Re cap. 7° v. 19 è detto⁴ da colui al cui braccio il re si appoggiava: “Anche se il Signore facesse delle cateratte nel cielo, potrebbe mai avvenire quel che tu dici?”. Io dico che molti sono che, anche se il Signore facesse delle cateratte di grazie nel cielo e di miracolo per rovesciarle sulla terra, molti sarebbero quelli che continuerebbero a dire: “Può esser questo? No”. Il miracolo presuppone la fede. Dio dà il segno. Si manifesta. È una continua epifania per richiamare gli spiriti alla fede, speranza, carità, a Dio. Ma poi vi lascia liberi di credere o non credere. Però vi dico che il fiume di grazie pronto a scorrere, se gli uomini vi fanno diga con la loro incredulità, *si volge altrove*. Ecco perché la Beatissima mette la condizione “se avranno fede” per promettere di “operare prodigi di grazie”. L’ora della grazia viene, sosta in attesa. Ma se l’uomo non la invita: “Resta con noi”, passa e non torna.»

[Seguono, con date da 7 gennaio al 14 febbraio 1948, altre quattordici (dalla 4^a alla 17^a) LEZIONI sull’Epistola di Paolo ai Romani.]

² P.B. è Padre Berti, menzionato spesso, a partire dal 18 marzo 1946.

³ **come è detto**, in Matteo 11, 17; Luca 7, 32.

⁴ **è detto**, secondo la neo-vulgata, in 2 Re 7, 19.